

Educazione Emozionale

Intelligenza emotiva

2019

Presentazione del Progetto

Premessa

Urgenze pedagogiche e sociali che giustificano il progetto

Nel 1964 Jhon Holt, analizzando le cause del fallimento della scuola americana, scriveva: *“I ragazzi falliscono perché hanno paura, sono annoiati e confusi. Essi hanno paura di fallire, di deludere e di dispiacere e molti adulti ansiosi che li circondano...”*.

Holt esprimeva un giudizio ancora più critico, accusando le scuole pubbliche di operare un'azione distruttiva sull'intelligenza e sulla creatività degli scolari.

Negli anni '60 e '70 anche in Europa e in Italia abbiamo vissuto la stagione della contestazione giovanile al sistema formativo pubblico, accusato di nozionismo, autoritarismo e di essere troppo selettivo ed ancillare rispetto alla classe politica al potere.

Si aprì la lunga stagione del dibattito riformatore (che probabilmente non si è conclusa) che ha dato luogo a cambiamenti sia nel campo delle relazioni didattiche sia negli obiettivi curriculari ed anche nelle modalità valutative degli esiti formativi. Alcuni critici lamentano uno scadimento della qualità formativa ed una disaffezione e, talvolta, disistima nei confronti di tutto il sistema scolastico decaduto e dispensatore di un titolo di studio scarsamente spendibile nel mondo professionale e a volte privo di autorevolezza nel certificare conoscenze e competenze formalmente dichiarate. È certo tuttavia che il titolo di studio oggi non garantisce più un servizio di ascesa sociale.

Se è questo il quadro reale, è tempo di correre ai ripari sia per l'inutile spreco di risorse pubbliche utilizzate dal sistema formativo sia (cosa ancor più grave) per l'altissimo tasso di frustrazione che ogni giovane vive quotidianamente nell'inutile ricerca di un impegno lavorativo coerente al suo grado e natura di formazione e preparazione culturale certificata dal titolo di studio.

Le riflessioni succintamente esposte potrebbero far cambiare gli orientamenti circa gli obiettivi da perseguire nella stesura di una programmazione curricolare scolastica, orientando l'interesse e l'attività didattica non più sul primato della Epistemologia

delle materie di studio e sui contenuti codificati, quanto piuttosto sul primato della formazione del Sé, secondo l'indicazione del Curriculum della scienza del Sé, con la conseguenza di piegare i contenuti culturali ed i metodi disciplinari ai ritmi, alle esigenze, alle vocazioni, agli obiettivi di felicità e di equilibrio morale di cui ogni scolaro è legittimo portatore.

Non si nasconde la conseguenza sia nell'ambito dei percorsi curriculari cognitivi disciplinari sia nell'ambito delle valutazioni personali e delle certificazioni finali.

È lecito pensare infatti che alcuni contenuti e linguaggi di alcune materie di studio del percorso obbligatorio nella scuola dell'obbligo potrebbero creare degli stress eccessivi oppure essere di particolare difficoltà in alcuni ragazzi.

Un percorso curricolare finalizzato agli obiettivi della sfera affettiva della personalità non dovrebbe ammettere né una centralità dei contenuti né una frustrante valutazione dei rendimenti che tenga conto dei risultati di tutta la scolaresca, misurata con l'identico metro costituito dal pacchetto complessivo della materia di studio oggettivamente considerata.

Dato, ad esempio, il pacchetto di conoscenze chiamato *Storia* sembra giusto stilare la graduatoria degli alunni misurati con la scala metrica decimale in rapporto ai livelli di apprendimento conseguiti in ordine a quel determinato "pacchetto" di conoscenze chiamato *Storia*.

L'orientamento del presente progetto cambia la prospettiva, infatti l'obiettivo principale è il Curriculum della Scienza del Sé cioè il primato della sfera emotivo-affettiva, per la maturazione della quale i contenuti ed i metodi delle materie scolastiche costituiscono gli strumenti.

Ne consegue che si dovrà modificare l'ottica valutativa ma anche la necessità di segmentare "il pacchetto" delle materie scolastiche, stabilendo i livelli o le tappe del percorso disciplinare di ogni materia di studio che potrebbero essere raggiunti in maniera differenziata dai ragazzi.

La difformità dei risultati non sarà materia di scandalo o di umiliazione per gli studenti per la semplice ragione che la scuola dell'obbligo ha finalità di *Orientamento* e ovviamente non tutti gli studenti hanno le stesse attitudini o bisogni culturali.

Questa impostazione docimologica vanifica ora il cosiddetto "6 politico", sia il confronto mortificante tra gli alunni: ogni alunno è orgoglioso del suo particolare percorso formativo ed ognuno dovrà coltivare e sviluppare le attitudini con gli appropriati e diversi contenuti disciplinari.

È appena il caso di considerare che il passaggio dalla scuola dell'*Orientamento* alla scuola "del primato" dei contenuti disciplinari (vuoi umanistici, tecnici, artistici,

scientifici ecc.) richiede un controllo del possesso dei requisiti minimi di conoscenze e attitudini indispensabili per proseguire il percorso formativo più specialistico o differenziato.

L'accesso ai nuovi canali formativi potrebbe avvenire attraverso il superamento di un esame che avrebbe anche lo scopo di evitare inutili insuccessi e frustrazioni per gli studenti della scuola dell'ordine superiore.

Rimanendo nella scuola dell'*Orientamento* (scuola obbligatoria), si dovrebbe effettuare una ricerca per stabilire le conoscenze, le competenze che si dovrebbero acquisire nei vari ambiti disciplinari suddivisi in sei livelli di apprendimento.

Non dovrebbe suscitare alcuna forma di scandalo che, a conclusione del percorso formativo, gli studenti potrebbero essere valutati e collocati nei diversi livelli che indicherebbero non solo le conoscenze, le competenze acquisite da ciascuno ma potrebbero offrire un grafico delle attitudini e orientamenti dei singoli studenti, necessari per la scelta degli indirizzi formativi successivi.

Percorso teorico e pratico

Educazione emotiva e didattica delle materie curriculari

È a tutti noto che la didattica delle discipline curriculari, nonostante le buone intenzioni, molto spesso privilegia gli obiettivi della *Mente* trascurando gli obiettivi del *Cuore*, forse sottovalutando l'importanza della sfera *Emotiva* sia nei processi dell'*apprendimento cognitivo* che dell'*apprendimento comportamentale*. *Nelle scuole può ridurre l'aggressività, il bullismo, il deficit di attenzione, l'ansia, la depressione e il rischio di abuso di sostanze.*

Il Progetto si prefigge due finalità:

- A) offrire occasioni di riflessione e approfondimento su questioni teoriche riguardanti la sfera della personalità emotivo-affettiva motivazionale del soggetto dell'apprendimento;
- B) Effettuare con i corsisti un itinerario prevalentemente pratico per progettare (con lavori di gruppo) segmenti di programmazione curriculare e unità didattiche-tipo, utilizzando i contenuti delle discipline piegati alle istanze degli obiettivi della sfera emotivo-affettiva della personalità del soggetto dell'*Educazione*.

Progetto “Educazione dell’intelligenza emotiva”

Rivolto ai docenti

Iscrizioni

Le iscrizioni dovranno pervenire al Coordinatore del Corso

Apertura del Corso

Aperto agli insegnanti delle scuole di ogni ordine e grado della Provincia di Terni

Questionario

I docenti corsisti saranno invitati a compilare questionari anonimi per dosare le basi necessarie ad affrontare le tematiche del corso e successivamente le schede di monitoraggio in itinere e di verifica finale.

Tempi

Il progetto prevede n.10 incontri per un totale di 25 ore

9 incontri per un totale di 18 ore, coinvolgeranno i docenti relatori, mentre le restanti 7 ore saranno dedicate ai lavori di gruppo e alla presentazione delle loro risultanze.

Ogni gruppo avrà un docente tutor nominato dai componenti il gruppo stesso. I tutor saranno coordinati dal Dirigente Scolastico della sede del corso.

Composizione dei gruppi

L’entità numerica dei gruppi dipenderà dal numero dei docenti iscritti.

L’incontro finale sarà dedicato alla presentazione delle risultanze dei lavori di gruppo e al monitoraggio

Articolazione del corso

Il corso è articolato in n.18 ore di lezione frontale, n. 6 ore di attività laboratoriale per gruppi di lavoro, n.1 ora di lavoro collettivo

Struttura organizzativa

La divisione dei compiti:

- a) Coordinatore del corso
- b) Relatori
- c) Coordinatore dei tutor (rappresentanti dei lavori del proprio gruppo)
- d) Segreteria ed amministrazione

Costi

Il costo per ogni corso (max. 15 docenti) è pari a € 2000

Coordinatore del Corso: Ing. Giocondo Talamonti

Tematica, relatore

Docente Formatore	Tematica
Dirigente Scolastico Luciano Lima	<ul style="list-style-type: none">• <i>La conoscenza del problema</i>
neurologo Dioguardi Stefania	<ul style="list-style-type: none">• <i>cervello e circuiti del controllo delle emozioni. Dagli aspetti neuropsicologici dei disturbi dell'apprendimento e della sindrome dell'iperattività alla valutazione</i>
Dirigente Scolastico Luciano Lima	<ul style="list-style-type: none">• <i>I bisogni fondamentali e la motivazione</i>
Dott.ssa Ingrid Hugnet psicoterapeuta- Comunità Incontro	<ul style="list-style-type: none">• <i>Il mondo dell'inconscio pulsioni-consapevoli, controllo</i>
Dott.ssa Tania Fontanella psicoterapeuta- Comunità Incontro	<ul style="list-style-type: none">• <i>Empatia autostima, valori etico-morali</i>
Dott.ssa Runa Ognibene educatrice pedagogista-Comunità Incontro	<ul style="list-style-type: none">• <i>Educazione come Formazione del carattere e potenziale creativo</i>
Dirigente Scolastico Luciano Lima	<ul style="list-style-type: none">• <i>Ipotesi di programmazione Scienza del Sé</i>
<i>Neurologo Dioguardi Stefania</i>	<ul style="list-style-type: none">• <i>Circuiti neuronali della paura e contributi del psicologo Daniel Goleman</i>•
<i>Dr. Giancarlo Giovannetti</i>	<i>Riflessioni conclusive ed applicazioni pratiche in campo sanitario</i>
	<ul style="list-style-type: none">• <i>Comunicazione risultanze dei lavori di gruppo</i>

In qualità di Ente accreditato dal MIUR gli attestati relativi a tutti i corsi per la Formazione del Personale della Scuola sono rilasciati ai sensi della Direttiva Ministeriale n. 170/2016

Terni 17 giugno 2019

Il Coordinatore del Corso
Ing. Giocondo Talamonti